

CONVEGNO NAZIONALE “LA CRISI D’IMPRESA”, CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI, 25-26 OTTOBRE 2019, PALAZZO DEI CONGRESSI, FIRENZE.

Buongiorno,

rivoglio un cordiale saluto a tutti i presenti e ringrazio sinceramente il Presidente del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, Massimo Miani, per il gradito invito rivoltomi a partecipare al convegno nazionale “La crisi d’impresa”.

Mi scuso con tutti Voi per non aver potuto partecipare personalmente alla Vostra iniziativa che costituisce una preziosa occasione di riflessione e approfondimento sulle innovazioni introdotte dalla riforma della crisi di impresa e dell’insolvenza. Una riforma, frutto del confronto con le associazioni di categoria e gli operatori economici interessati, che considero di fondamentale importanza per garantire adeguato sostegno alle piccole e medie imprese, specie a quelle che si trovano ad affrontare fasi di difficoltà o processi di ristrutturazione e risanamento.

In particolare, il nuovo paradigma culturale che ha ispirato l’intervento riformatore – evidente già a partire dalla mutata terminologia adoperata - è stato quello di superare la logica punitiva nei confronti degli imprenditori, sposando una linea basata sull’individuazione preventiva della situazione di crisi e l’approntamento di adeguate iniziative capaci di evitare il fallimento e permettere, anzi, all’operatore economico in difficoltà di ripartire e rilanciare la propria attività imprenditoriale. L’obiettivo che ci ha guidati è stato, infatti, quello di preservare le *chance* di competitività del nostro sistema economico-imprenditoriale salvaguardando, in particolare, il valore delle imprese e i livelli occupazionali che esse concorrono a garantire.

Proprio la possibilità di reinserimento riconosciuta all’imprenditore in grado di rialzarsi dalle avversità - anche attraverso le innovative “misure di allerta”, la garanzia di sistemi premiali e di supporto idonei a recuperare la fiducia del ceto creditorio - segna una netta cesura rispetto al passato. Il sistema unitario e coerente messo in campo dalla riforma della crisi d’impresa permette, infatti, di rispondere adeguatamente all’esigenza sociale, oltretutto del tessuto imprenditoriale, di disporre di forme e strumenti di composizione delle crisi che rendano l’insolvenza una fase, transitoria e superabile, e non più una strada senza ritorno.

RinnovandoVi la mia stima e ribadendo la disponibilità del Ministero che ho l’onore di rappresentare al dialogo e al confronto sulle prossime iniziative all’attenzione, Vi saluto cordialmente e Vi ringrazio ancora per il Vostro lavoro a beneficio delle imprese e dei cittadini del nostro Paese.

Alfonso Bonafede